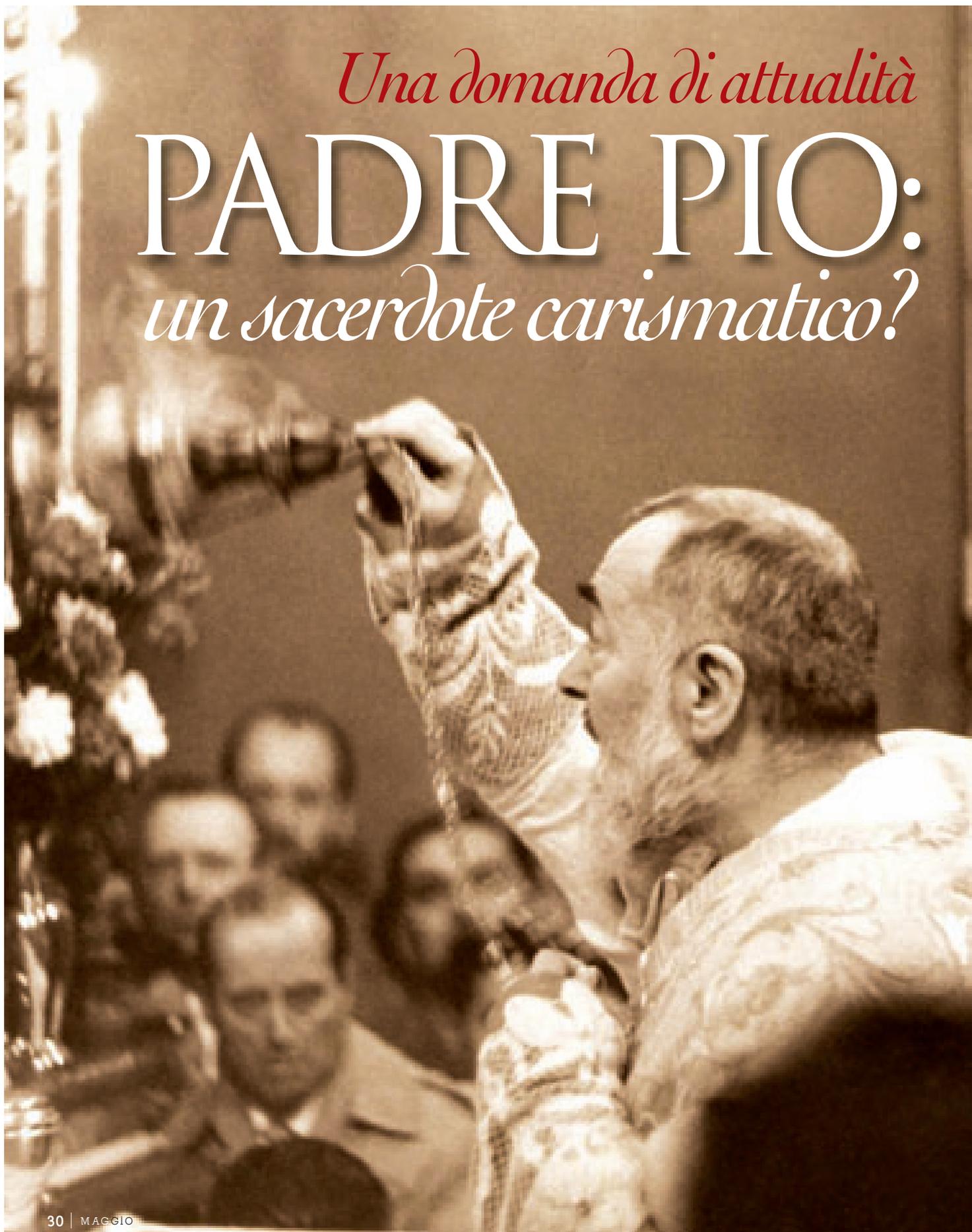


Una domanda di attualità

PADRE PIO: *un sacerdote carismatico?*



di mons. COSMO FRANCESCO RUPPI

Tra le tante testimonianze che si succedono sul nostro santo, ce n'è una che ci ha incuriosito: è quella di padre Marcellino Iasenzano dal titolo: *Sacerdote carismatico: Testimonianze* (Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, pp. 1229-1443), volume, che è la continuazione di un altro libro dello stesso autore, dal titolo *Il padre*. Opportunamente questo volumetto è dedicato «ai Gruppi di Preghiera, nati dal cuore di Padre Pio, perché custodiscano la sua memoria e siano nel mondo lievito di vita cristiana».

Che sia davvero carismatico lo dimostra l'autore non solo parlando della sua preveggenza profetica, del dono delle guarigioni, della bilocazione, dei sogni, dei profumi e di altri eventi preternaturali, ma soprattutto dal fatto che il nostro Santo aveva i doni dello Spirito, quali la sapienza, l'intelletto e soprattutto il consiglio, dono enorme, di cui abbiamo sempre tutti grandissimo bisogno.

San Paolo, enumera i doni dello Spirito nella *Prima Lettera ai Corinti*,



affermando che sono molti, ma che provengono tutti dall'unico Spirito: «Vi sono diversità di carismi (doni), ma uno è solo lo Spirito» aggiunge accortamente che «a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio della scienza; [...] a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue» (1 Cor 12,4-11).

Ho fatto apposta questa lunga citazione dell'apostolo Paolo, perché credo che solo su questo testo è possibile dare una risposta alla domanda se san Pio fu o meno un sacerdote carismatico.

Ed in realtà, scorrendo l'elenco dell'Apostolo, si capisce che molti di questi doni li aveva certamente, come quello del linguaggio della sapienza, il dono di distinguere e discernere gli spiriti e il dono della fede. Chi lo ha conosciuto da vi-

cino, sa che questi doni erano costanti nella sua vita di confessore e sa che molti si avvicinavano a lui, perché reputavano presente anche il dono dei miracoli e quello delle guarigioni.

Non aveva il dono delle lingue, ma sapeva comprendere anche i muti e quelli che non sapevano esprimersi e, se non aveva il dono della scienza in senso tecnico, aveva di certo la scienza di Dio, come appare dal suo enorme epistolario.

Era, dunque, un vero carismatico nel senso paolino, ma sapeva bene che tutti i carismi vengono da Dio e sono offerti per l'utilità non solo delle singole persone, ma dell'intera comunità.

San Paolo, più sotto, sempre nella *Prima ai Corinti*, cerca di collocare nel giusto ordine i carismi, indicando, in primo luogo gli Apostoli; in secondo luogo i profeti; in terzo i maestri; poi vengono i miracoli, i doni di far guarigioni, i doni dell'assistenza, del governo, delle lin-

PADRE PIO ERA UN VERO

carismatico «nel senso paolino», perché aveva molti dei doni dello Spirito descritti nella *Prima Lettera ai Corinti*.

Ma era perfettamente consapevole che tutti i carismi vengono da Dio e sono offerti per il bene non solo delle singole persone, ma «per l'utilità comune», quindi per l'intera comunità.





« LA CARITÀ È BENIGNA, NON SI VANTA »

gue, chiedendosi: «Sono tutti forse apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano le lingue? Tutti le interpretano?». E conclude, per la nostra comune utilità: «Aspirate ai carismi più grandi». Poi mostra subito che, tra i carismi, quello che supera tutti gli altri, quello che non verrà mai meno, è il carisma della carità" (1 Cor 12,28-31; 13,1-15; 14,1).

Davvero carismatico

Raffrontando la vita di san Pio con la *Prima ai Corinti*, si scorge che, se non ebbe il carisma dell'apostolo, ebbe di certo quello del profeta e del maestro e ancora di più quello della carità, per-

ché tutta la sua vita era proiettata verso Dio e i fratelli. Non c'è bisogno, per il nostro Santo, di mettere in ordine i carismi, perché erano già ordinati dal Paracrito; mai s'è sognato di avere il dono della profezia e delle guarigioni, anzi, ha sempre allontanato i devoti e i postulanti, che si avvicinava-

no a lui come a un taumaturgo, che implorava e faceva miracoli. Il dono della fede ce l'aveva in massimo grado e, anche se non esercitò il dono del governo e quello delle lingue, aveva in modo eccelso il dono della carità, che non avrà mai fine.

«La carità - dice san Paolo - è benigna; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode della ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine...» (1 Cor 13,5-8). Confrontiamo queste parole con la vita e le opere di san Pio, com-



► PADRE PIO EBBE IL CARISMA DELLA CARITÀ. TUTTA LA SUA VITA ERA PROIETTATA A DIO E AI FRATELLI. ◀

prenderemo che è davvero carismatico nel senso indicato dall'apostolo Paolo, ma non già nel senso attuale di appartenente al mondo carismatico, di cui non conosceva neppure l'esistenza.

Il vero carismatico è pieno di Spirito Santo ed ha i doni, che lo Spirito diffonde nei credenti. Si tratta dei sette doni che ben conosciamo: sapienza, intelletto, consiglio, scienza, forza, pietà e timore di Dio. Sono i doni annunciati da Isaia e riconosciuti, come propri anche dal Messia.

San Pio li aveva tutti, perché aveva pietà profonda, sapienza e scienza in Dio ed aveva, nel massimo grado, il dono della carità, che muoveva tutti i suoi passi, e trasfusa sia nei Gruppi di Preghiera, sia in Casa Sollievo, a indicare che non



▶ PADRE PIO È CON NOI NEL CAMMINO DI SANTITÀ ◀



debiamo solo occuparci della carità spirituale e intellettuale, ma anche di quella materiale. Di certo, san Pio, proprio perché santo, era pieno di Spirito Santo ed è anche questo il segreto del suo successo: quando era in vita ed ora, che siede nella gloria dei cieli, intercede per noi, perché, fedeli ai doni del Padre nato, li possiamo esercitare nella nostra vita ed è soprat-

tutto con noi nel cammino di santità, perché il primo frutto del Spirito è la santità.

«Queste - scrive Paolo - sono le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte la più grande è la carità» (1 Cor 13,14). Nella vita del Santo è brillata la fede e la speranza, ma, più di tutto, è sfiorata la carità e sfiorata ancora nei suoi discepoli e nei devoti. ✠

*Nella vita
del Santo
sono brillate
la fede,
la speranza,
ma soprattutto
la carità.*

